

Divieti aboliti Caduti da ieri i limiti di orario per tremila furgoni inquinanti. Il Comune: quelle norme erano sistematicamente violate

Scarico merci libero in centro, Milano si divide

Buongiardino: deregulation necessaria. L'ex assessore Croci: no, scelta miope

Il controllo delle telecamere ha «evidenziato l'ingresso» nell'area Ecopass «di oltre 6.500 veicoli adibiti al trasporto merci nelle fasce orarie in cui non è consentita l'attività di carico e scarico». Le polemiche sulle nuove regole per i veicoli merci a Milano, entrate in vigore ieri, partono da questo passaggio della delibera approvata dalla giunta comunale il 12 febbraio scorso. Nero su bianco, quella è la diagnosi sui «furbetti» delle merci.

Nell'approvare le nuove norme, il Comune spiega infatti che le vecchie regole erano sistematicamente violate: il carico e scarico era vietato tra le 7,30 e le 10 e tra la 14 e le 19, ma le telecamere dell'Ecopass hanno «visto» che buona parte dei mezzi commerciali (6.500 sui 10 mila che entrano in centro ogni giorno) proprio in quelle ore lavoravano anche se non avrebbero potuto. Da ieri

oltre 3 mila di quei furgoni, i diesel Euro 4, potranno caricare e scaricare in centro senza più fasce orarie. Tutti liberi: «premiati» dalle nuove regole sul commercio, anche se l'impostazione dell'Ecopass li classifica «molto inquinanti» (dovrebbero pagare 5 euro per entrare).

La difesa

L'Unione del Commercio difende la nuova disciplina. «Dietro ci sono mesi e mesi di lavoro», spiega Simonpaolo Buongiardino, che ha condotto tutte le trattative con il Comune. «Occorreva salvaguardare il valore del sistema commerciale di Milano — aggiunge Buongiardino — che proprio per continuare a essere un valore deve offrire servizio organico ed efficiente. Dall'altra parte, si stabilisce un principio di base, cioè dare libertà più ampia ai

mezzi meno inquinanti e limitare definitivamente o quasi chi invece produce molto smog».

L'Unione del Commercio punta su nuove iniziative, prima fra tutte l'aumento delle piazzole per lo scarico. Obiettivo: «Rendere il traffico più fluido». Rispetto alle attuali 221 piazzole (per servire 7 mila esercizi commerciali), presto se ne aggiungeranno altre 36 nella zona Sud Ovest della città. «Siamo stati noi a proporlo, con un nostro studio — spiega Buongiardino — e l'obiettivo è arrivare a realizzare un totale di 130 piazzole in più rispetto a quelle che ci sono oggi».

Le polemiche

L'ex assessore alla Mobilità, Edoardo Croci, aveva proposto una soluzione diversa, approvata dalla giunta l'estate scorsa. Semplicemente, si trattava di

vietare l'ingresso nell'area Ecopass nelle fasce di divieto di carico e scarico, ricorrendo alle telecamere per i controlli (un semplice rispetto delle regole allora vigenti e non rispettate da 6.500 furgoni al giorno). «Il Tar — spiega Croci — ha concesso la sospensione di quella delibera soltanto perché non era stata fatta l'ordinanza attuativa, senza esprimersi nel merito. La nuova impostazione è uno stravolgimento di quella linea politica. Ed è un provvedimento miope: per favorire lo shopping, serve un centro pulito e attrattivo. Non il traffico intasato». Dure anche le posizioni dei «Genitori antismog» e del consigliere dei Verdi, Enrico Fedrighini, che spiega: «Questa *deregulation* è un evidente provvedimento da propaganda elettorale. Con questa filosofia, la tutela della salute è schiacciata dagli interessi di lobby e di consenso politico».

Gianni Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

In centro

Tutti i mezzi Euro 4 diesel potranno entrare in zona Ecopass e caricare e scaricare a qualsiasi ora del giorno. Divieto assoluto per gli Euro 3 diesel
Palazzo Marino

Il vicesindaco

Riccardo De Corato: «Il nuovo sistema è mirato al rinnovo progressivo del parco dei veicoli merci e si basa sui comportamenti virtuosi»

Genitori antismog

«Provvedimento elettorale, la tutela della salute è schiacciata dagli interessi di consenso politico»

